www.romasette.it

ROMA SETTE

Anno XXXV • Numero 19 • Domenica 11 maggio 2008

Supplemento di Avvenire, Responsabile: Angelo Zema
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
redazione@romasette.it - www.romasette.it
Telefono: 06 6988.6150/6478 Fax: 066988.6491 -
Abbonamento annuo euro 48.00 (Edizione domenicale)

C Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma
- Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it
Pubblicità: Publicinque Roma- Cecilia Longo
(06.8800846/ 392.1456835)

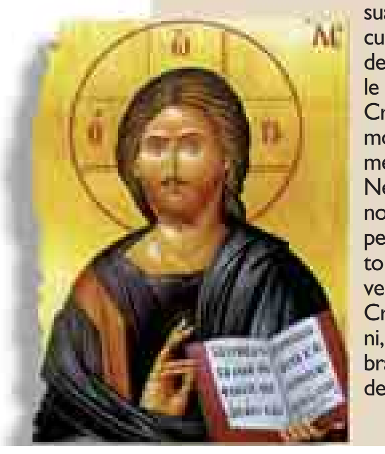
Libro del cardinale Ruini Domani la presentazione

Domani pomeriggio sarà presentato alla pontificia Università Lateranense il nuovo libro del cardinale Camillo Ruini, dal titolo «Rieducarsi al cristianesimo. Il tempo che stiamo vivendo».
Il volume, edito da Mondadori, raccoglie cinque interventi pronunciati dal cardinale vicario nel periodo che va dal maggio al dicembre dello scorso anno. I due poli tematici del saggio sono «l'essenza del cattolicesimo e la questione antropologica». Alla presentazione - inizio alle ore 18.30 - interverranno il vescovo Rino Fisichella, rettore dell'ateneo del Laterano, il fisico Ugo Amaldi e lo storico Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio. L'intervista al vescovo Fisichella, pubblicato da *Roma Sette* domenica scorsa, è on line sul sito *www.romasette.it* (che ha in apertura un approfondimento sul terrorismo in occasione della Giornata della memoria delle vittime).

sui sentieri della Parola

Pentecoste, la Chiesa vibra della potenza dello Spirito

DI MARCO FRISINA



Lo Spirito Santo è il respiro della Chiesa, colui che la fa vivere, la muove per le vie della storia portando la Verità di Dio e facendola germogliare nel cuore di ogni uomo. È la forza, l'energia di Dio che si comunica alla creazione e che la conduce verso la sua meta attirandola al bene, alla gioia infinita del cuore di Dio. È in lui che tutto esulta e risplende dell'infinita bellezza di Dio, perché è grazie a lui che le creature con la loro esistenza cantano le lodi del Creatore ed è lui che insegna all'uomo la via dell'amore perché attraverso lo Spirito il Risorto vive in mezzo a noi e noi amiamo come Cristo ci ha amati. Nella pienezza della Pasqua, nel cinquantesimo giorno che segue al trionfo di Cristo sulla morte e sul peccato, il mondo è rischiarato dalla luce dello Spirito e la Chiesa nasce nel fuoco dell'Amore di Dio divenendo nel mondo presenza viva e palpitante di Cristo Signore. La vita di Dio si comunica agli uomini, la Chiesa divenuta nella grazia corpo di Cristo vibra della potenza dello Spirito e tutti noi esultiamo della sua gioia.

immigrati. Appuntamento domenica 18 nel piazzale di San Giovanni in Laterano

Torna la Festa dei Popoli Evento atteso

DI MARIAELENA FINESSI

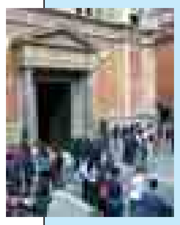
«Siamo tutti migranti». È in quest'espressione di Giovanni Paolo II, pronunciata in occasione della Giornata delle migrazioni, il senso della Festa dei Popoli, l'evento che da 17 anni permette a tutte le comunità straniere di Roma di incontrarsi e confrontarsi. Voluta inizialmente dai padri Scalabriniani, che nel tempo hanno guadagnato la collaborazione dell'Ufficio Migrantes e della Caritas diocesana, la Festa nasce in ambito cattolico perché il messaggio è che «la Chiesa - sostiene padre Gaetano Saracino, curatore dell'evento -, come luogo sempre aperto ed accogliente, oltre ogni limite e frontiera, riunisce tutti i figli dispersi». Un'apertura che si allarga tuttavia alle altre religioni e tradizioni culturali «perché anche nell'uomo che emigra si rivela l'appartenenza all'unica famiglia umana».
Domenica 18 maggio, nel piazzale antistante la basilica di San Giovanni in Laterano, ci saranno allora oltre 7 mila persone - è quanto stimano gli organizzatori sulla base delle edizioni passate - a vivere per un'intera giornata la diversità come moneta di scambio. Il programma - che ha per titolo proprio la frase di Papa Wojtyla - prevede, per le ore 9, l'apertura dell'evento. A mezzogiorno, nella basilica Lateranense, il segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, monsignor Robert Sarah, presiederà la solenne concelebrazione eucaristica animata liturgicamente da 19 comunità. Alle 13.30 seguirà quindi un pranzo etnico, arricchito dei cibi di ben 22 cucine internazionali. Nel pomeriggio, alle 15, è previsto uno spettacolo con 24 numeri di ballo folcloristico. Chiuderà, alle 19, l'estrazione della lotteria.
Latinoamericani, russi, ucraini, romeni, nigeriani, egiziani, filippini, cinesi e, per la prima volta, moldavi e venezuelani. Ognuno portatore della propria confessione religiosa, «a dimostrazione che la condivisione della vita è possibile anche con idee e fedi diverse». Non solo musica e svago dunque, la Festa dei Popoli - in linea con il carisma degli Scalabriniani - è un appuntamento «pensato anche per mettere in luce alcune responsabilità importanti degli operatori della comunicazione, degli operatori sociali, degli amministratori e della comunità cristiana perché vedano nell'immigrazione il mondo che cambia e che obbliga a trasformare il proprio linguaggio, i metodi, le strategie e gli orizzonti di riferimento».
Dello stesso avviso è don Pierpaolo Felicolo, vicedirettore dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle migrazioni: «Questa festa è per noi una scommessa, un investimento, coinvolgere e fare lavorare insieme realtà diverse». Perché, «come ha detto il Pontefice - aggiunge -, l'accoglienza è un diritto e per noi un dovere, non soltanto un'emergenza. Quella della fede, nello specifico, è una domanda legittima e che investe l'interezza della persona, non solo i suoi bisogni materiali più immediati».
E che la manifestazione sia cresciuta nel tempo lo dicono i numeri: dopo aver avuto come scenario per 13 anni la parrocchia del Santissimo Redentore a Val Melaina, dal 2005 la Festa ha guadagnato la basilica di San Giovanni in Laterano. Destinata agli oltre 150 gruppi di stranieri cattolici (e non solo), organizzati in centri o associazioni presenti nella diocesi e nella provincia di Roma, l'evento coinvolge attivamente oltre 40 etnie per «una partecipazione degli immigrati che è reale».
Atteso come uno degli eventi più importanti a Roma in tema di integrazione e multietnicità, e sicuro fattore di coinvolgimento e di attrazione nonché un'ottima occasione per attutire tensioni sociali che spesso sollevano fenomeni di intolleranza, l'evento «stana anche i tentativi di chiusura delle comunità - raccontano gli organizzatori - coinvolgendole in un sano protagonismo e realizza l'agorà, la piazza vera, dove idee e confronto diventano lo strumento necessario con cui la città si confronta». E per chi vorrà interpretarli, realtà ecclesiali e istituzionali, ci sono tutti i segnali per interrogarsi «con serenità» sul fenomeno migratorio. Perché, non lo si dimentichi, bisogna «rimettere sempre al centro - suonano in ultimo le parole di Papa Wojtyla - la dignità dell'uomo, la sua irripetibilità. Ogni uomo è un pensiero di Dio, è un palpito del cuore di Dio (…) ragion per cui siamo tutti migranti e pellegrini ma non randagi, il che vuol dire che abbiamo ancora delle mete precise, ma che non ci siamo mai accomodati definitivamente».

La manifestazione, nata a Val Melaina, è cresciuta nel tempo coinvolgendo sempre più gli stranieri presenti a Roma Padre Saracino: «La Chiesa luogo aperto ed accogliente»

testimonianze

Voci dalle comunità: le attività condotte da filippini e lituani

Sono 103 mila - secondo l'Osservatorio romano sulle migrazioni - i cattolici stranieri presenti nella capitale; in testa i filippini (25 mila), la cui comunità è guidata da padre Romeo Velos. Talmente tanti, spiega don Pierpaolo Felicolo, vicedirettore dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle migrazioni, che quando si riuniscono «possono riempire due campi da calcio». Organizzatisi intorno alla chiesa di Santa Pudenziana, a due passi dalla basilica di Santa Maria Maggiore, i praticanti formano 47 piccoli «centri pastorali» ospitati dalle parrocchie locali: «comunità filippine» che svolgono la propria attività pastorale, liturgica e catechetica uniti da un comune programma sintetizzato nello slogan «Pagkakaisa. Pagsasaksi. Pagpapalaganap ng Mabuting Balita» (comunione, testimonianza, proclamazione del Vangelo). Tra le comunità minori c'è invece quella lituana. Piccola - 2500 le presenze in Italia, 300 a Roma - ma non giovane. «Nonostante si sia insediata 60 anni fa - racconta don Petras Siurys, coordinatore pastorale dei lituani cattolici - ufficialmente nasce nel 2004». In gran parte animati da studenti, gli incontri avvengono ogni sabato a Santa Lucia della Tinta, in via di Monte Brianzo. Una comunità non destinata a crescere: «Ormai dopo il boom degli anni '90 - spiega don Petras - e, soprattutto adesso che siamo nella Comunità europea, viene meno il motivo dell'immigrazione». Al contrario, dopo la Germania, l'Italia è il Paese che guida il turismo nello Stato baltico. Da 9 anni nel nostro Paese, don Petras coordina le attività dedicate ai bambini presso l'ambasciata, dove si tengono lezioni di storia, musica, lingua e catechesi. Quanto ai problemi, quelli, non hanno a che fare con la discriminazione ma, piuttosto, si legano alla difficoltà delle donne a trovare lavoro e al mancato riconoscimento dei titoli di studio per cui si finisce col fare un mestiere che non risponde alla propria esperienza professionale.



Mariaelena Finessi

la scheda

Alle 9 l'apertura

Fissata alle ore 9 l'apertura della festa dei Popoli 2008 nella basilica di San Giovanni in Laterano. A mezzogiorno, nella basilica Lateranense, il segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, monsignor Robert Sarah, presiederà la solenne concelebrazione eucaristica, con l'animazione liturgica di 19 comunità. Alle 13.30 seguirà un pranzo etnico, arricchito dei cibi di ben 22 cucine internazionali. Alle 15, uno spettacolo con 24 numeri di ballo folcloristico. Alle 19 l'estrazione della lotteria.

Dibattito sulle donne migranti

«Nel lavoro e nella vita quotidiana alcuni problemi delle donne migranti nella nostra città»: è questo il titolo del dibattito che *Baobab.org* terrà domenica in piazza San Giovanni, dalle ore 10 alle 11.30, con esponenti del mondo politico e culturale internazionale. «Le donne hanno una valenza numerica, incisiva anche per le politiche migratorie». Sul totale degli stranieri, stando ai dati Caritas, nel Lazio le donne soggiornanti rappresentano infatti il 56,8%. «I numeri raccontano un'immigrazione che è in gran parte femminile - chiarisce padre Gaetano Saracino -. La donna, anche per il tipo di lavoro che svolge nelle nostre case, rappresenta un punto fermo per la stabilità delle famiglie, così come per l'assistenza agli anziani e per l'educazione dei bambini». In contemporanea verrà allestita una mostra fotografica curata dalle Acli romane, «Immedesimati», dalla quale emergono i mille volti e le mille storie di chi ha avuto il coraggio di lasciare la propria terra andando incontro, troppo spesso, a pregiudizi che mortificano la dignità. Una mostra che racconta anche, però, della fede che accompagna ciascuno in questo percorso accidentato della propria esistenza. Il fine dell'iniziativa, conclude padre Gaetano, è di «presentare l'immigrazione come risorsa di cui Roma ha bisogno. Gli stranieri non sono senza cultura e senza patria, e con la Festa dei Popoli vogliamo dimostrarlo portandole in piazza». **(Ma. Fi.)**

Giovani in missione a Torrevecchia

Una settimana promossa nella parrocchia di San Cipriano: celebrazioni, evangelizzazione, cultura

DI GIULIA ROCCHI

La «scala verso il Paradiso» parte dalla parrocchia di San Cipriano, a Torrevecchia. Qui un gruppo di circa 50 giovani - i 40 del Laboratorio della fede con una decina del Cammino neocatecumenale - promuove, per il quinto anno consecutivo, «Stairway to heaven», settimana missionaria dedicata a ragazzi e adolescenti. Per loro, infatti, sono pensati eventi diversi ogni sera, dal 9 al 18 maggio, in cui la fede si mescola con la voglia di aggregazione: dal concerto di gruppi locali accompagnato da testimonianze (che si è tenuto ieri sera) alla catechesi del vescovo Renato Boccardo (domani alle 21); dal cineforum guidato da monsignor Marco Fibbi, direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali (con il film «A beautiful mind», martedì 13 alle 21), fino alla testimonianza di Claudia Koll (mercoledì sera). «Per giovedì 15 è in programma la Via Crucis per le vie del quartiere - anticipa don Marco Ceccarelli, viceparroco a San Cipriano - presieduta dal segretario generale del Vicariato, monsignor Mauro Parmeggiani; mentre il 16 nella chiesa è prevista la veglia eucaristica». Domenica prossima il gran finale, con la Messa e la festa in piazza con Pino Insegno. Eventi di richiamo, dunque, per dimostrare «che ci sono giovani che vanno in Chiesa e sono felici - sottolinea il sacerdote -, che si può vivere meglio con Cristo». Un obiettivo che si raggiunge non solo proponendo spettacoli e nomi noti, ma incontrando i ragazzi nei luoghi che frequentano abitualmente. Come la scuola. «Ogni mattina - spiega ancora don Marco - i missionari si recheranno in 5 scuole superiori del quartiere per raccontare la propria esperienza agli studenti durante le ore di religione». Nel pomeriggio, invece, in giro per le strade di Torrevecchia, avvicineranno i giovani e li inviteranno agli appuntamenti serali. E raggiungeranno anche il resto della città: un sito internet (*www.stairwaytoheaven.it*) fornirà informazioni sulla settimana missionaria, che arriva al termine di un cammino più ampio. «Il gruppo del Laboratorio della fede - spiega il viceparroco -, nato all'indomani della Gmg del 2000, comprende una quarantina di ragazzi dai 17 ai 28 anni. Si riuniscono una volta a settimana ormai da otto anni e, attraverso incontri, pellegrinaggi, concerti e la pubblicazione di canti biblici, fanno opera di evangelizzazione verso i coetanei».

l'appuntamento

Catechesi il 14 a S. Carlo con il vescovo Sigalini

Dopo gli incontri su Gesù Signore e sulla vocazione, ecco l'appuntamento sul terzo ambito di impegno pastorale di quest'anno: la missione dei giovani ai giovani. «L'amore di Cristo ci spinge» (2 Cor 5,14) è infatti il tema della terza grande catechesi per i giovani della diocesi - iniziativa del Servizio di pastorale giovanile - che si terrà mercoledì 14, alle 20.30, nella chiesa dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso. Inteverrà monsignor Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e assistente ecclesiastico generale dell'Azione cattolica italiana, con il quale i ragazzi potranno dialogare al termine della catechesi. Secondo lo schema seguito anche per gli appuntamenti precedenti, guidati dal vescovo Rino Fisichella, rettore dell'Università Lateranense (il 13 febbraio scorso), e da padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia (il 28 novembre 2007).

sanità

«Buon Samaritano»: domenica il Premio

A chi ha vissuto con particolare impegno e fede cristiana il tempo della malattia e della sofferenza. A chi si è comportato come il «Buon Samaritano». È proprio questo, infatti, il nome del Premio - giunto all'undicesima edizione - che verrà consegnato domenica prossima alle 16, presso il teatro della parrocchia della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, in Via Gallia. Coloro che sono interessati a segnalare qualche persona o famiglia meritevole, sono invitati a far giungere al Centro per la pastorale sanitaria (piazza S. Giovanni in Laterano 6) il nome, l'indirizzo della persona o famiglia e della parrocchia di appartenenza e una breve scheda con le motivazioni per l'assegnazione del Premio.

«40 concerti», prossima serata con Brahms, Wolf e Beethoven

San Girolamo e San Filippo Neri insieme alle note di Brahms, Wolf e Beethoven saranno i protagonisti domenica sera della rassegna diocesana «40 concerti nel giorno del Signore». Il mezzosoprano Manuela Custer, infatti, intonerà brani tratti dal repertorio di musica sacra dei tre compositori nella chiesa di San Girolamo alla Carità dove, secondo la tradizione, sorgeva la casa di Girolamo e nel cui convento San Filippo Neri abitò e iniziò l'apostolato di assistenza religiosa al popolo e di educazione dei giovani. Si potranno ascoltare i «Veir erneste Gesaenge», composti da Brahms nel 1896 alla notizia che Clara Schumann era in punto di morte; i sei «Gellert Lieder» del 1803, parte dell'eterogenea produzione liederistica di Beethoven. E ancora i «Geistliche Lieder» di Wolf (1891-92), in cui l'artista per la prima volta scelse versi in cui la forma prevale sul contenuto. La voce solista di Manuela Custer confermerà la versatilità artistica di cui ha dato prova fin dagli esordi della sua carriera internazionale e in esibizioni nel campo del repertorio contemporaneo. Ad accompagnarla, durante il concerto del 18 maggio, il pianoforte di Giovanni Velluti, che dopo la carriera da pianista da camera al fianco di artisti come Andrea Bocelli, Carlo Lepore e Katia Ricciarelli ha intrapreso l'attività di solista riscuotendo successo di pubblico e critica per la qualità delle sue esecuzioni. Ingresso libero a partire dalle ore 20.30 nella chiesa di via Monserrato.

Emanuela Micucci

La Cappella Spada a San Girolamo

Convegno diocesano: iscrizioni entro martedì 20

Entro il 20 maggio dovranno pervenire le schede di iscrizione al Convegno ecclesiale diocesano in programma dal 9 al 12 giugno. Le iscrizioni vanno indirizzate alla Segreteria generale del Vicariato di Roma (fax 06.69886472) affinché si possano organizzare i gruppi di riflessione per la seconda serata del Convegno, che si terrà nelle prefetture. La scheda è reperibile on line sul sito *www.romasette.it* (all'interno della sezione «Documenti e Comunicati») e sul portale della diocesi *www.vicariatusurbis.org*. Il tema del Convegno è «Gesù è Risorto. Educare alla speranza nella preghiera, nell'azione, nella sofferenza». Ad aprirlo, nella basilica di San Giovanni in Laterano, sarà il Santo Padre, che terrà la relazione nella serata di lunedì 9 giugno (inizio ore 19.30). Il suo intervento sarà seguito dalla testimonianza del giornalista Luigi Accattoli, vaticanista del *Corriere della Sera*. Conclusione fissata per giovedì 12, con la presentazione delle sintesi dei lavori nelle prefetture e la conclusione del cardinale vicario.
A tutti partecipanti, alle parrocchie e alle altre realtà ecclesiali è stato diffuso un foglio di lavoro in preparazione al Convegno ecclesiale diocesano per partecipare attivamente all'appuntamento di giugno.

Le riflessioni di numerosi esperti in un incontro, organizzato dalla Lateranense, a quarant'anni dall'enciclica di Paolo VI

«Humanae vitae»: un messaggio attuale

per saperne di più

Il documento

«Il gravissimo dovere di trasmettere la vita umana, per il quale gli sposi sono liberi e responsabili collaboratori di Dio creatore, è sempre stato per essi fonte di grandi gioie, le quali, tuttavia, sono talvolta accompagnate da non poche difficoltà e angustie». Comincia così l'enciclica «Humanae Vitae» («La Vita Umana»), l'ultima di Paolo VI, pubblicata il 25 luglio 1968. Nell'appello finale, sottolineò che «l'uomo non può trovare la vera felicità, alla quale aspira con tutto il suo essere, se non nel rispetto delle leggi iscritte da Dio nella sua natura e che egli deve osservare con intelligenza e amore».

Il vescovo Fisichella: «La natura non è un'invenzione cattolica, ma una realtà che ci precede, ci accompagna e ci seguirà nonostante i tentativi di volerla umiliare, ferire e forse distruggere»

«Profonda contestazione e non pochi fraintendimenti». Così monsignor Rino Fisichella, rettore della pontificia Università Lateranense, racconta il clima che accolse l'enciclica di Paolo VI *Humanae vitae* nel 1968. Quarant'anni dopo, in un convegno svoltosi dall'8 al 10 maggio, organizzato dalla Lateranense, dal titolo «Custodi e interpreti della vita. Attualità dell'enciclica *Humanae vitae*», ci si interroga su questo documento. Anni di cambiamenti sociali e di profonde lacerazioni in cui il matrimonio perde il suo ruolo cardine nella società. «A spiegare queste reazioni concorrono molti fattori, dal clima culturale complessivo di quegli anni agli enormi interessi economici implicati», sottolinea Giovanni Maria Vian, direttore de «L'Osservatore Romano». «Paolo VI ha avuto troppa fiducia nell'essere umano, e soprattutto nella capacità dei cattolici di prendere una distanza critica dal momento storico», è l'opinione della storica Lucetta Scaraffia, dell'Università La Sapienza. «Un processo culturale - continua - che si riproponeva di liberare il comportamento sessuale dalle regole morali che lo avevano imbrigliato per restituirlo a una mitica naturalità, cosa che avrebbe finalmente reso felici gli esseri umani». L'enciclica di Paolo VI, invece, ribadisce che «nella vita coniugale - dice il vescovo Fisichella -, là dove la reciprocità dell'amore ha la sua forma più completa, l'atto sessuale ha una valenza unitiva e procreativa inscindibile». Ma «quando la natura è ferita nella fecondità e il desiderio di essere genitore è irrealizzabile non si può essere padre o madre ad ogni costo». Dunque l'uomo non si può sostituire a Dio. «Il senso di onnipotenza, che spesso accompagna alcune fasi della ricerca scientifica, sembra impedire l'obbligo di cogliere il sano realismo che dovrebbe pervadere la nostra esistenza». La dignità della persona sta nel rispettare la vocazione ricevuta. Nel dono e nell'incontro con l'altro l'uomo scopre se stesso e può essere felice «avendo come fondamento la legge naturale, che va conosciuta, indagata e compresa con intelligenza e amore. La natura non è un'invenzione cattolica, ma una realtà che ci precede, ci accompagna e ci seguirà nonostante i tentativi di volerla umiliare, ferire e forse distruggere». Monsignor Fisichella guarda alle nuove generazioni. «Dobbiamo lasciare una natura come patrimonio comune che è offerto e non può essere violentato. Anch'essa ha le sue leggi, che vanno rispettate almeno quanto quelle della ricerca scientifica e tecnologica». No dunque ai metodi anticoncezionali e alle manipolazioni. Posizione ribadita anche dalla giornalista e saggista Eugenia Roccella. «La scienza oggi promette la vittoria su tutte le manchevolezze e su tutte le difficoltà della specie, sulla sofferenza e l'imperfezione. Ma noi esseri umani siamo tutti un po' storti, siamo fragili e imperfetti perché unici». «Oggi però - continua - l'eugenismo passa attraverso nuovi concetti e nuove prassi, come la libera scelta individuale. I genitori possono decidere circa le eventuali caratteristiche del concepito, stabilendo un'ipoteca da parte delle generazioni attuali su quelle future». Il problema sta nel fatto che le biotecnologie «veicolano una possibilità nuova di manipolazione del vivente che chiede la nostra attenzione perché l'uomo non può autoconferirsi una dignità», afferma Francesco D'Agostino, dell'Università di Tor Vergata. Per cui se il punto di contatto tra Dio e l'uomo sta nell'amore, «quello umano, per la sua somiglianza con l'amore divino, sarà in qualche modo anch'esso infinito e dotato di una fecondità che provoca una crescita dell'essere», sottolinea Marta Brancatisano, dell'Istituto Superiore di Scienze religiose all'Apollinare. «Questo sbiadimento della relazione tra uomo e donna - spiega Claudio Risè, dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca - e dell'interesse reciproco, è effetto dell'indebolimento dello slancio donativo». Il convegno si è chiuso ieri con l'udienza di Benedetto XVI (articolo sulle pagine nazionali di *Avvenire*).

Antonella Gaetani

l'iniziativa

preghiera. Il Rosario del Movimento per la vita

Numerose le parrocchie della diocesi che hanno aderito al «Rosario per la vita» promosso dal Movimento per la vita romano. Un'iniziativa che, ormai da molti anni, viene organizzata nel mese di maggio: ogni giorno, in parrocchie e comunità, verrà recitato il Rosario con le intenzioni dedicate alla difesa della vita dal concepimento alla morte naturale. Oggi tocca al Santissimo Nome di Maria in via Latina, mentre domani saranno coinvolte Nostra Signora di Guadalupe a Monte Mario, San Giuseppe Artigiano a via Tiburtina e diverse strutture delle religiose francescane di Sant'Antonio. Impossibile, comunque, elencare tutte le parrocchie, sparse nel territorio capitolino, che hanno accolto la proposta: da San Cleto a Casale San Basilio a San Lorenzo in Damaso, da Sant'Ippolito a Santa Maria Consolatrice, da Sant'Antonio da Padova a via Salaria a Sant'Ireneo a Centocelle. Per saperne di più, aderire all'iniziativa o richiedere il sussidio del «Rosario per la vita», contattare il Movimento per la vita romano: *www.mpvroma.org*, tel. 06.86.32.80.10, *mpvroma@tin.it*.

Una mostra della Caritas racconta i rifugiati

Uno degli scatti di Elena Marioni in mostra

DI ANTONELLA GAETANI

In fila, con il numero in mano. Guardano l'orizzonte. Pregano. Gli scatti di Elena Marioni raccontano le tante storie dei rifugiati che arrivano nel nostro Paese nella mostra «Rifugiato:» inaugurata mercoledì all'Auditorium Parco della Musica e in corso fino al 28 maggio. «Queste foto sono già state esposte in diverse città: Bologna, Genova, Bergamo, Torino, Forlì, Ancona e Pescara. Roma chiude il percorso». A parlare è Ngô Đình Lê Quyên, responsabile dell'Area Immigrati della Caritas diocesana di Roma. «L'esposizione è avvenuta in luoghi pubblici e i Comuni l'hanno accolta con grande entusiasmo». Questi scatti raccontano gli sbarchi a Lampedusa e il centro di prima accoglienza della città; quelle di Elena Marioni sono le uniche foto sul centro di Lampedusa. «Quello che mi ha colpita di più nel raccogliere le testimonianze - aggiunge Lê Quyên - è stata l'umanità con cui le forze navali hanno soccorso le persone, anche se non erano in acque territoriali. La priorità era salvare vite umane». «È importante distinguere tra emigranti economici e rifugiati. Questi ultimi sono persone che, perseguitate per motivi politici o di razza, religione, gruppo sociale sono costrette ad abbandonare il loro Paese». La mostra racconta il percorso di queste persone costrette a lasciare la loro terra: gli sbarchi, l'accoglienza, i luoghi in cui vivono. Poi l'obiettivo si è posato a raccontare l'inserimento lavorativo dei rifugiati. Mentre gli ultimi scatti sono dedicati al teatro sociale. «Mi ha incuriosito molto - ci dice la fotografa Elena Marioni - l'attività di questi registi che lavorano con i rifugiati. Per loro il teatro è una terapia per liberarsi da paure e angosce, per ritrovare la speranza». Una maglietta, un paio di scarpe, il libro delle preghiere, pochi oggetti, «che per queste persone rappresentano il contatto con il Paese in cui sono nate. Con queste foto li ho voluti ringraziare per quel che mi hanno trasmesso: una grande speranza». In Italia vivono circa ventunomila rifugiati. «Le foto vogliono far conoscere questa realtà per eliminare pregiudizi e barriere», dice monsignor Guerino Di Tora, direttore della Caritas diocesana. «Le immagini sono il modo più diretto per stabilire un contatto, inoltre vogliono dare un messaggio di speranza perché sono piene di sorrisi». E talvolta c'è anche qualche lieto fine, come per un rifugiato iracheno che è riuscito ad aprire una pizzeria a Roma.

All'Auditorium fino al 28 maggio

La mostra «Rifugiato:» è stata realizzata per la Caritas diocesana in collaborazione con gli assessorati alle Politiche sociali e alle Politiche culturali e con la Soprintendenza ai Beni culturali del Comune. L'esposizione è parte del progetto Meta Integrarsi, finanziato dal Fondo Sociale Europeo all'interno del programma comunitario Equal. L'esposizione, che raccoglie 67 fotografie in bianco e nero scattate dal 2003 al 2006 in 11 località italiane, è visibile tutti i giorni (ore 11-20). Ingresso libero.

La chiesa evangelica luterana di via Sicilia, dove lunedì sera si è tenuta la celebrazione di preparazione alla solennità della Pentecoste (foto Cristian Gennari)

Pentecoste, celebrata la veglia ecumenica Fisichella: «Chiamati a una sola speranza»

Come tra fratelli. È questo lo spirito con cui i rappresentanti delle diverse comunità cristiane della Capitale hanno partecipato, lunedì scorso, alla tradizionale veglia ecumenica di preparazione alla solennità della Pentecoste. L'incontro, organizzato dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Roma, quest'anno si è tenuto nella chiesa evangelica luterana di via Sicilia 70: tappa - per usare le parole di monsignor Marco Gnavi, direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo del Vicariato - di un «pellegrinaggio ideale verso le comunità ecclesiali non cattoliche per chiedere il dono dello Spirito Santo e rafforzare il cammino dell'unità». L'assemblea della veglia, animata dal coro svedese di Kungälv, non ha rappresentato solo uno spaccato delle diverse comunità cristiane presenti, oggi, a Roma e in tutto il mondo. «La dialettica tra unità e diversità rimanda ai primi secoli della Chiesa cristiana», ha sottolineato il vescovo Rino Fisichella, presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo. Il presule ha quindi citato la lettera di San Paolo agli Efesini per ricordare le parole con cui l'Apostolo delle genti, agli inizi del Cristianesimo, predicava «l'unità nello Spirito dei cristiani». «La sua Parola - ha puntualizzato - ci tocca tutti, come singoli e come comunità». Cristiani accomunati da un unico Spirito, dunque, a prescindere dalla confessione. Ma non solo. «Siamo chiamati tutti a una sola speranza», ha aggiunto monsignor Fisichella. Che, infine, ha suggerito una preghiera: «L'invocazione allo Spirito aiuti ciascuno ad essere fedele al proprio servizio». Sull'importanza del ruolo di ogni cristiano nella comunità di appartenenza è tornato anche Matthias Fricke Zieseniß, pastore della comunità evangelica luterana di via Sicilia. «Amare Dio significa usare i propri doni per il bene della comunità, con umiltà e pazienza», ha spiegato il religioso tedesco che, dopo anni di servizio pastorale nella Capitale, tornerà in Germania proprio nei prossimi giorni. «Indipendentemente dalla Chiesa, dalla cultura e dalla patria - ha insistito il pastore - siamo chiamati a servire gli esseri umani e non noi stessi».

Angela Napoletano

Convegno su «Introduzione al cristianesimo»

Quarant'anni fa il giovane professore Joseph Ratzinger scriveva il libro «Introduzione al Cristianesimo», frutto delle sue lezioni in un corso estivo di teologia. Era il 1968: da allora, «Introduzione al Cristianesimo» è diventato un best seller internazionale, con traduzioni in oltre trenta lingue (fra queste anche giapponese, russo, coreano, arabo e cinese). Proprio a quello che è considerato il «capolavoro» del futuro Papa Benedetto XVI, le Facoltà di Teologia e di Filosofia dell'ateneo pontificio Regina Apostolorum dedicano un convegno interdisciplinare, che si terrà il 12 e 13 maggio, nella sede di via degli Aldobrandeschi, 190, sul tema: «La voce della fede cristiana. "Introduzione al Cristianesimo" di Joseph Ratzinger, Benedetto XVI, quarant'anni dopo». I lavori (sito internet *www.upra.org*) saranno aperti dal cardinale Darío Castrillón Hoyos, presidente della pontificia Commissione «Ecclesia Dei».

La richiesta di un'autentica libertà di scelta per le famiglie e l'importanza del tema educativo al centro dell'annuale Maratona di Primavera

Scuola, rendere concreta la parità

L'edizione della corsa dello scorso anno (foto Cristian Gennari)

DI EMANUELA MICUCCI

Piazza San Pietro ospiterà domenica i circa 15 mila partecipanti alla ventottesima edizione della Maratona di Primavera. Una festa nazionale della scuola per porre al centro dell'attenzione il problema dell'emergenza educativa. Organizzata da Scuola Nuova, in collaborazione con la diocesi di Roma, l'associazione Handiamo! e il Centro sportivo italiano, la manifestazione si svolgerà in due giornate, il 17 e il 18 maggio,

La corsa non competitiva, aperta a tutti, in programma domenica 18 da piazza San Pietro a Villa Borghese. Iscrizioni da istituti di varie regioni. Attività sportive comuni a disabili e normodotati

a San Pietro e a Villa Borghese, dove sorgerà il Villaggio dello Sport. Ma soprattutto attraverso le strade del centro di Roma, lungo i 5 chilometri della maratona. L'evento è cresciuto negli anni. Fondata nel 1981 da fratel Giuseppe Lazzaro, responsabile della Fidae Lazio scomparso nel 2000, come un momento forte per affermare la presenza della scuola cattolica a Roma, negli ultimi anni si rivolge a tutti gli istituti italiani, statali e cattolici. Nel 2007, grazie alla collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione, è divenuta la Festa Nazionale della Scuola. La maggior parte dei partecipanti appartiene alle scuole cattoliche del Lazio. Quest'anno (adesioni aperte su *www.maratonadiprimavera.it*), al momento in cui scriviamo, sono iscritti 15 istituti statali provenienti da Liguria, Lombardia, Abruzzo, Sardegna, Calabria e Campania. Una festa per tutti, aperta all'accoglienza di tutti. Lo dimostra l'associazione Handiamo! onlus, che «attraverso il torneo CalciHamo! e la staffetta CorriHamo! - spiega il presidente Paolo Conte -, svolti insieme da disabili e normodotati, diffonderà la cultura del "Pertutti"». La Maratona è quindi divenuta un grande contenitore «per ricordare - sottolinea monsignor Carmine Brienza, direttore dell'ufficio diocesano Scuola cattolica - che l'emergenza educativa deve essere affrontata come un impegno prioritario con tutte le forze disponibili». La Chiesa, attraverso la propria azione pastorale negli istituti scolastici e nelle parrocchie, se n'è fatta carico. Benedetto XVI, come si sa, ha dedicato al tema una lettera per la diocesi di Roma. E sarà pure al centro del Convegno diocesano di giugno. «Ora tocca alla politica fare qualcosa - aggiunge don Carmine -. In questo discorso va inserita la parità scolastica». Tema da sempre legato alla Maratona, come illustra Francesco Gemelli, presidente del comitato promotore. «La scuola cattolica è libera - afferma -. Paga la legge paritaria con finanziamenti inadeguati che impediscono alle famiglie la libera scelta per la scuola dei figli». «La legge 62 del 10 marzo 2000 - spiega suor Maria Grazia Tagliavini, presidente della Fidae Lazio - riconosce la parità giuridica della scuola cattolica, che con la statale costituisce l'unico sistema scolastico nazionale. Le scuole cattoliche sono un servizio pubblico a gestione privata». «Manca ancora la parità economica», afferma monsignor Brienza. Un dossier dell'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) dello scorso ottobre dimostra, inoltre, che ogni riduzione nella Legge finanziaria sul sistema paritario comporta un incremento di spesa per lo Stato di oltre 10 volte la cifra risparmiata. «Il futuro della scuola cattolica - conclude il sacerdote - è nel legame stretto con le parrocchie». «Anche se spesso annegano nei loro rispettivi problemi», ricorda suor Maria Grazia. La Maratona sarà l'occasione per affrontare questi temi attraverso incontri per i genitori. E darà un contributo, con lo sport, i giochi, la musica, per una scuola come luogo che educhi ad una visione della vita e della cultura, che negli istituti cattolici poggia sui valori del Vangelo.

Orp, martedì la quarta Giornata del pellegrino

Un appuntamento che ogni anno riunisce la grande famiglia dei partecipanti alle iniziative dell'Opera romana pellegrinaggi, degli animatori, degli assistenti spirituali, dei collaboratori ed amici. Tema del 2008: «Trasformare i luoghi in volti». Nel pomeriggio, la processione mariana e la Messa, che sarà presieduta nella basilica di S. Pietro dal cardinale Camillo Ruini

Martedì prossimo si svolgerà a Roma, tra l'Aula Paolo VI, i giardini di Castel Sant'Angelo, Via della Conciliazione, piazza Pio XII e la basilica di San Pietro la IV edizione della Giornata del Pellegrino, organizzata dall'Opera romana pellegrinaggi. Un appuntamento, spiega un comunicato, «che ogni anno riunisce la grande famiglia dei pellegrini, degli animatori, degli assistenti spirituali, dei collaboratori ed amici dell'Orp e dell'agenzia Quo Vadis». Il 13 maggio, anniversario dell'apparizione della Vergine a Fatima, avvenuta nel 1917, e dell'attentato a Giovanni Paolo II (27 anni fa), l'Opera romana avrà il privilegio di accogliere e portare in processione nella basilica di San Pietro la statua pellegrina della Madonna di Fatima, ossia della prima copia realizzata della statua venerata nel santuario portoghese. Nel pomeriggio, dopo la processione mariana da via Conciliazione alla basilica di San Pietro, guidata dal cardinale Angelo Comastri, è in programma alle 17 la Messa presieduta dal cardinale Camillo Ruini, vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma e presidente dell'Opera romana pellegrinaggi. «Trasformare i luoghi in volti» è il tema della Giornata del Pellegrino di quest'anno ed il filo conduttore della programmazione Orp 2008. «Sono i volti di chi si incontra a caratterizzare le mete nelle quali l'Opera romana accompagna i suoi pellegrini - spiega padre Cesare Atuire, amministratore delegato Orp -. E sono quei tanti volti ad indirizzarci verso la ricerca di quel Volto con la V maiuscola sulle cui tracce c'incamminiamo ogni volta che partiamo per un pellegrinaggio». La manifestazione prenderà il via alle 9, in Aula Paolo VI, con la Festa del Pellegrino condotta dalla giornalista Paola Saluzzi, durante la quale è previsto l'arrivo di un gruppo di pellegrini italiani e spagnoli, che hanno percorso a piedi diversi itinerari Romei per giungere all'evento.

solidarietà

Ciclone Myanmar, il sostegno Caritas

La Caritas diocesana di Roma ha istituito un fondo di solidarietà a favore della popolazione del Myanmar (ex Birmania), colpita dal ciclone Nargis domenica scorsa, per poter far fronte in modo efficace alla fase di urgenza e programmare anche i primi interventi. Per sostenere gli interventi della Caritas locale (Karuna) con il proprio contributo tramite conto corrente postale, la causale dovrà essere «Myanmar – Ciclone Nagis»; l'intestazione dovrà essere la seguente: «Caritas diocesana di Roma, piazza San Giovanni in Laterano 6/a, 00184 Roma. Disponibile il c/c numero 82881004 (Iban: IT77K0760103200000082881004). Per donazioni a mezzo bonifico bancario: Banca Intesa – filiale Roma 081 – c/c 000009188568 (Iban: IT13R0306905032000009188568). Info: www.caritasroma.it, tel. tel. 06.69886424, fax 06.69886489.

Il bagaglio spirituale di padre Teodoro

Superiore dei Passionisti dal 1964 al '74: aperta venerdì la causa di beatificazione

DI ILARIA SARRA

«La fedeltà al carisma della congregazione, agli insegnamenti e allo spirito di San Paolo della Croce, che egli rappresentò nei dieci anni in cui governò la Congregazione, nonché il suo stile di vita semplice, umile, mite e benevolo con tutti, rappresentano il bagaglio spirituale che egli consegna a coloro che l'hanno conosciuto». È il «bagaglio» di padre Teodoro di Maria Immacolata, al secolo Daniel Foley, superiore generale della Congregazione della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, di cui si è aperta la fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione. Venerdì scorso, presso l'Aula della Conciliazione, nel Palazzo Lateranense, la cerimonia è stata presieduta dal cardinale vicario Camillo Ruini, che ne ha tracciato un breve profilo biografico. «Padre Teodoro è stato un uomo retto che ha vissuto una vita spiritualmente intensa», è il ricordo di padre Antonio Calabrese, che fu suo segretario dal 1964 al 1970 e poi consultore e procuratore generale. Daniel Foley nacque negli Stati Uniti, a Springfield, il 3 marzo 1913. Con la sorella minore frequentò le scuole cattoliche; a 14 anni si iscrisse all'istituto Santa Croce tenuto dai Padri Passionisti. Durante questi anni si fece forte in lui la vocazione al sacerdozio e il 14 agosto 1932 ricevette l'abito religioso. Un anno dopo fece la prima professione prendendo il nome di Teodoro. Il 23 aprile 1940 venne ordinato sacerdote a Baltimora. Dal 1945 al '53 insegnò Teologia fondamentale e, nel Capitolo generale del 1958, fu eletto consultore generale e assistente del superiore generale, Malcolm Lavelle. In quegli anni si trasferì a Roma presso la Casa passionista dei Santi Giovanni e Paolo al Celio. Fu in quel periodo che padre Carlo Fioravanti, in quegli anni sacerdote e studente, lo conobbe: «Era un uomo dal quale si poteva imparare tanto. Pieno di affetto verso tutti, umanità e sensibilità». Negli anni di residenza nella Città Eterna, padre Foley visse da vicino il Concilio Ecumenico Vaticano II e il 7 maggio 1964 fu eletto superiore generale, incarico che ricoprì fino alla morte. Padre Calabrese ricorda con affetto il «grande equilibrio» di padre Teodoro nell'affrontare i cambiamenti che il Concilio portò con sé e la «carità che contraddistingueva» il religioso. Il 9 ottobre 1974 padre Foley morì e le sue spoglie furono riportate a Springfield. Il cardinale Ruini si è detto lieto di aver aperto la causa e ha augurato ai Passionisti di «camminare sulla via della santità seguita con tanta dedizione da padre Foley». Padre Giovanni Zubiani, postulatore della causa, ha ricordato padre Teodoro come «un uomo aperto al dialogo ma fermo sui principi e il carisma della Congregazione».

Il cardinale Ruini durante la cerimonia di venerdì scorso (foto Romano Siciliani)

Il profilo

Daniel Foley nacque negli Stati Uniti, a Springfield, il 3 marzo 1913 da due emigranti irlandesi, Michael ed Ellen Bible. Il 14 agosto 1932 ricevette l'abito religioso. Un anno dopo fece la prima professione prendendo il nome di Teodoro. Il 23 aprile 1940 venne ordinato sacerdote a Baltimora. Il 7 maggio 1964 fu eletto superiore generale dei Passionisti, incarico che ricoprì fino alla morte. Morì il 9 ottobre 1974.

libri

Antologia alla ricerca di poeti dimenticati

La necessità di inserire nelle antologie i testi di alcuni cantautori era ormai luogo comune, convinzione sbandierata ai quattro venti dei proclami ma mai - o quasi - inverata nel gran fortunale della scrittura ufficiale. Qualche editore ha sì tentato la sorte ospitando le parole in musica di De Andrè, o Dylan, ma in una o due occasioni. Ora il tentativo è diventato realtà grazie a un coraggioso editore, La Finestra, che ci presenta, per la curatela di Marco Albertazzi e Marzio Pieri, un'antologia chiamata sintomaticamente *Gli invisibili*. Perché in realtà qui non solo trovano alloggio De Andrè, Paolo Conte, Piero Ciampi, Franco Battiato, Angelo Branduardi, Vinicio Capossela, Gianmaria Testa, Demetrio Stratos e il «maestro» Modugno, ma anche una marea di poeti obliterati dalla cultura ufficiale, e, diciamolo pure, da un'ignoranza da intendere in senso etimologico: il non conoscere. Passi per Onofri, Cristina Campo, Amelia Rosselli, Vigolo, Turoldo, Ripellino e soprattutto Rebora, che un loro posto al sole ce l'hanno. Ma qui escono dall'ombra altri nomi che aprono (a dire il vero riaprono, perché è annosa) una seria questione: a che serve la critica? A celebrare realisticamente e farisaicamente l'esistente o a cercare nel sottobosco degli ignorati di turno? Perché alcuni nomi che non dicono nulla al lettore non solo medio, ma finanche di buona cultura, riservano sorprese: il siciliano Edoardo Cacciatore, i lombardi Emilio Villa e Luisito Bianchi, il campano Lorenzo Giusto, il piemontese Eugenio Battisti, il toscano Lamberto Maccioni, i calabresi Lorenzo Calogero e Aldo Dramis, il romano Marcello Jacorossi e il bellunese Beniamino Dal Fabbro non sono stati sorretti dalla critica militante, dalle grandi editrici, ma nascondono bagliori di vite lacerate, consacrate, demolite, o celate dalla quotidianità e di poesia vera. Poesia semplice, colma di umanissimo stupore di consacrato e insieme operaio («Doppiamente folle o Signore/ nello spiegare il mio canto/ col fiato che mi rimane di questa lunga giornata/ per credere ostinatamente/ che nel deserto nasce la primavera/ e al di là della notte/ il sole s'annuncia») nel caso di Luisito Bianchi, o come Neri Pozza, che riesce fuori dall'oblio poetico con delle liriche profonde e tese agli abissi del non dicibile, ma proposte con levità quasi familiare. L'episodio poetico dedicato a Pound che scrive per un «multilingue iddio» e che va dritto al suo destino di reclusione per «il suo errore ideologico» non lamentandosi della sua sorte ma interrogandosi come poter «dare senso ai sensi/ corpo alle figure, suoni mai uditi alle parole», è un exemplum di poesia non vincolata a correnti o mode. L'antologia ha il doppio merito di ricollocare dentro il continente-poesia quelli che ne erano stati esclusi per motivi di purezza disciplinare - i cantautori - e di isolamento mediatico.

Marco Testi

«Gli invisibili», a c. di M. Albertazzi e M. Pieri, La Finestra, 2008, pp.563, 45 euro.

arte

Dal «Bacio» di Hayez (*nella foto*) al «Quarto Stato» di Pellizza da Volpedo, passando per le sculture di Canova: sono oltre 100 le opere, eseguite da 72 artisti e dislocate su due piani, esposte alle Scuderie del Quirinale per la mostra «Ottocento». Fino al 10 giugno.

Tra dipinti e sculture in mostra l'Ottocento

APPUNTAMENTI

proposte per una settimana — *email: redazione@romasette.it*

«Maggio santivese» con il cardinale Bertone e l'arcivescovo Ravasi - L'Ucsi Lazio su web, informazione e democrazia

La Civiltà Cattolica, tavola rotonda sul Pontefice - Seraphicum, simposio su Wojtyla e i media - Convegno al Camillianum

mosaico

celebrazioni

PENTECOSTE / 1: AL DIVINO AMORE CON LA MADONNA DI FATIMA. L'arcivescovo Piero Marini, presidente del pontificio Comitato per i congressi eucaristici internazionali, celebrerà oggi alle 12 la Messa di Pentecoste al Santuario del Divino Amore. Alle 18 sarà accolta la statua della Madonna di Fatima: qui sosterà fino al 18, poi sarà portata a San Giuseppe Cottolengo (via di Valle Aurelia, 62).

PENTECOSTE / 2: A SAN MARCO CON IL MOVIMENTO PER LA VITA. Nella chiesa di San Marco al Campidoglio oggi i giovani del Movimento per la vita animano l'adorazione eucaristica che segue alla celebrazione della Pentecoste delle 19.

ARCICONFRATERNITA DEI SICILIANI, SOLENNITÀ DI S. MARIA ODIGITRIA. È il 13 la festa di Santa Maria Odigitria, patrona dell'Arciconfraternita dei Siciliani. La Messa delle 18 sarà presieduta dall'arcivescovo di Palermo Paolo Romeo.

IL CARDINALE BERTONE E L'ARCIVESCOVO RAVASI AL «MAGGIO SANTIVESE». Per il «Maggio Santivese» in agenda una Messa il 13 alle 18 a Sant'Ivo alla Sapienza (c.so Rinascimento, 40). A presiederla il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Sato Vaticano; concelebrerà l'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del pontificio Consiglio della cultura.

incontri

FESTA DELLA MAMMA SOLIDALE ALLA CASA-FAMIGLIA SO.SPE. Per la festa della mamma oggi, dalle 10, presso la casa-famiglia So.Spe. (via De' Iacovacci 21) mercatino di beneficenza per costruire una struttura per bambini disabili.

ADORAZIONE A S. MARIA DEGLI ANGELI. Domani alle 16 adorazione eucaristica presieduta da monsignor Mauro Parmeggiani, segretario generale del Vicariato, a Santa Maria degli Angeli, promossa dai «Figli spirituali» di Giovanni Paolo II.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

LUNEDÌ 12
Alle 18.30 presso l'Università Lateranense partecipa alla presentazione del suo volume «Rieducarsi al cristianesimo».

MARTEDÌ 13
Alle 17 in San Pietro celebra la Messa in occasione della Giornata del pellegrino organizzata dall'Opera Romana Pellegrinaggi.

GIOVEDÌ 15
A Mazara del Vallo tiene la relazione «Il progetto culturale: scelta strategica della Chiesa in Italia e implicazioni nelle Chiese locali».

SABATO 17
Alle 16 a Rocca di Papa partecipa alla tavola rotonda «Pastori e movimenti nell'edificazione dell'unico Corpo: attese reciproche», nell'ambito del Seminario di studio per vescovi organizzato dal pontificio Consiglio dei laici.

DOMENICA 18
Alle 11 celebra la Messa nella parrocchia di Ognissanti in occasione del centenario della parrocchia.

MONSIGNOR FRISINA A SAN CARLO AL CORSO. «La Parola nella vita della Chiesa» è il tema su cui monsignor Marco Frisina rifletterà nell'incontro con i giovani, domani alle 20.30, presso la chiesa dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso (vicolo del Grottino, 3/B).

MEIC: DIBATTITO SULL'UMANESIMO. Il Meic propone un dialogo su umanesimo e responsabilità con i filosofi Giuseppe Bedeschi e Marco Ivaldo, martedì 13 alle 16.30, nella rettoria di Sant'Ivo alla Sapienza (corso Rinascimento, 40).

RINASCITA CRISTIANA PROPONE UNA CONFERENZA DI VIAN. Sarà Giovanni Maria Vian, direttore de «L'Osservatore Romano», il relatore della conferenza dal titolo «Progettare il futuro. Con quale uomo?». L'iniziativa è organizzata dal Movimento Rinascita cristiana per martedì 13, alle ore 19, presso la sala della parrocchia di San Lorenzo in Damaso (corso Vittorio Emanuele II, 178 bis).

CONVEGNO SULLA FAMIGLIA AL «GIOVANNI PAOLO II». Il 13 si conclude il ciclo di incontri su evangelizzazione e famiglia dell'Istituto «Giovanni Paolo II», con un pellegrinaggio all'abbazia di Casamari. Interverranno, alle 15.30, rappresentanti dell'Ufficio famiglia della diocesi greco-cattolica di Luj-Gherla in Romania, su «La trasmissione della fede nella famiglia in tempi di persecuzione» e Stanislaw Grygiel, dell'istituto.

TAVOLA ROTONDA SU BENEDETTO XVI A LA CIVILTÀ CATTOLICA. Il 14 alle 18, nella sede de «La Civiltà Cattolica» (via di Porta Pinciana 1), tavola rotonda su «Benedictus XVI, Servus Servorum Dei», in occasione della pubblicazione dell'omonimo volume di Giuseppe De Carli. Parteciperanno l'autore; il cardinale Walter Kasper, presidente del pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani; il vescovo Rino Fisichella; il direttore de «L'Osservatore Romano» Giovanni Maria Vian. Modera padre Antonio Spadaro.

AL SERAPHICUM UN SIMPOSIO SU PAPA WOJTYLA E I MEDIA. Giovedì 15 la facoltà teologica San Bonaventura-Seraphicum (via del Serafico, 1) inaugura la prima delle iniziative in agenda per i 30 anni dall'elezione a Pontefice di Giovanni Paolo II. Alle 17 incontro su Papa Wojtyla e i mass media, con interventi, tra gli altri, dei giornalisti Angela Buttiglione, Giuliano Ferrara, Marco Politi e Monica Di Loreto.

SALUTE E SALVEZZA, SE NE PARLA AL CAMILLIANUM. Il 15 e il 16 maggio presso l'Istituto Camillianum (largo O. Respighi 6) è in programma il convegno «Salute/salvezza: perno della teologia pastorale sanitaria». Inizio dei lavori alle 9.30. Info: 06.3297495; www.camillianum.com.

UCSI, FORUM SU INTERNET E DEMOCRAZIA.«Internet. Informazione e democrazia» è il tema del dibattito promosso dall'Ucsi per il 14 alle 9.30 all'Auditorium Enel (viale R. Margherita 125). Interverranno, tra gli altri, padre Antonio Spadaro e il presidente del pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali monsignor Claudio Maria Celli.

S. MARIA DELLE GRAZIE AL TRIONFALE: GIOVANI ED ESOTERISMO. Sabato alle 17 conferenza del giornalista Carlo Climati su giovani ed esoterismo organizzata dall'Azione Cattolica e dal gruppo famiglie, presso la parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trionfale.

DOPPIO ANNIVERSARIO A S. GIUSEPPE. ARTIGIANO. Oggi decennale dei donatori di sangue Frates di San Giuseppe Artigiano al Portonaccio: alle 11.30 monsignor Luigi Marrucci, vice assistente nazionale dell'Unitalsi, presiede la Messa. Domenica prossima, invece, ricorre il cinquantenario della fondazione della parrocchia: il 18 alle 11.30 la celebrazione eucaristica sarà presieduta dal cardinale Giovanni Canestri; alle 18 da monsignor Liberio Andreatta, vicepresidente dell'Orp.

formazione

CDO: PRESENTAZIONE DELL'IMPRESA SOCIALE E AL VIA SCUOLA SUL NO PROFIT. Mercoledì 14, alle 16, presso la sede della Compagnia delle Opere di Roma e del Lazio (via Liberiana 17) sarà presentata l'«Impresa Sociale: strumenti e prosepttive di sviluppo». Dal 17, invece, parte a Milano un percorso formativo in video-conferenza organizzato dalla CdO per le organizzazioni no profit di sussidiarietà; a Roma potrà essere seguito presso la sede. Info: 06.48904697.

ANIMATORI DEGLI UNIVERSITARI, CORSO AL MAGGIORE. Mercoledì alle 20.30, al Seminario Maggiore, incontro per gli animatori dei gruppi universitari parrocchiali sulla formazione.

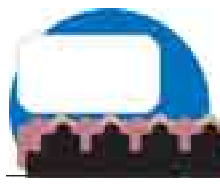
cultura

DON GIUSSANI, PER UN LIBRO POSTUMO EVENTO ALL'AUDITORIUM. «Si può vivere così?», si domanda don Luigi Giussani, il fondatore di Cl, nel titolo di un libro postumo, che sarà presentato giovedì alle 19.30 all'Auditorium Parco della Musica da don Julian Carron, presidente della Fraternità di Cl (via P. de Coubertin, 30).

solidarietà

DONAZIONE DI SANGUE AL S. LEONE MAGNO. Oggi dalle 8.30 alle 11.30 e domenica prossima alla stessa ora possibilità di donare il sangue presso l'istituto San Leone Magno (piazza di S. Costanza 1).

SOLIDARIETÀ VINCENZIANA, TANGO PER BENEFICENZA. Caterina Lucia Costa e la Compagnia «Pasión Gitana» propongono uno spettacolo di tango e flamenco per il 14, alle 20, presso l'Auditorium Due Pini (via Zandonai 2) a beneficio del Centro odontoiatrico «Padre G. Menichelli», gestito dall'Associazione Solidarietà Vincenziana.



le sale della comunità

cinema

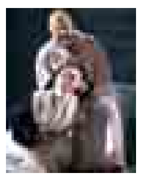
DELLE PROVINCIE — *V. Delle Provincie, 41 — tel. 06.44236021*
Da merc. 14 a dom. 18
Juno
Ore 16.30-18.30-20.30-22.30

CARAVAGGIO — *V. Paisiello, 24 — tel. 06.8554210*
Da ven. 16 a dom. 18
Grande grosso e Verdone
Ore 15.30-17.50-20.10-22.30

DON BOSCO — *V. Publio Valerio, 63 — tel. 06.71587612*
Giovedì 15 e venerdì 16
Colpo d'occhio
Ore 18-21
Sabato 17, ore 16
Water Horse
Sabato 17, ore 18-21, e domenica 18, ore 18
Questa notte è ancora nostra
Massimo ha 25 anni, lavora come becchino ma sogna di incidere un disco con la sua band...

teatro recensioni

In scena la carità di suor Agostina



Quando riferirono a Papa Wojtyla lo scalpore che suscitava il gran numero di santi da lui canonizzati replicò pressappoco: è nel mondo che ci sono molti degni dell'altare. Ci fu un tempo in cui sante e santi erano sovente personaggi di teatro. Perciò è benvenuta, nella sua singolarità, la rappresentazione al Vittoria, in Testaccio, di «Suor Agostina» in onore della suora della Carità di Santa Giovanna Antida Thauret, che nel 1999 ascese alla gloria per volontà del Papa polacco. Sacrificio e martirio, ma anche gioia sublime, contrassegnarono i suoi 30 anni di vita alla fine dell'Ottocento. Rodolfo Chirico, autore di questa rievocazione, ne coglie appassionatamente il segno spirituale, senza indulgere alla classica agiografia da «santino». Estraendo invece i termini dialettici di un conflitto nel quale a suor Agostina - al secolo Livia Pietrantoni - fu dato vivere misurando la sua accesa carità fino alle estreme conseguenze. Nell'ambiente ospedaliero il conflitto era fra l'Italia ufficiale unificata in urto alla Chiesa, e le presenze religiose, osteggiate, laddove c'era da lenire e dare senso alle sofferenze umane. Tutto ciò riporta a contrasti di oggi per gli attacchi di un malinteso laicismo. Le suggestioni profonde che dona il bel testo di Chirico, nella regia sapiente e tesa di Roberto Guicciardini, sono anche merito della interprete protagonista Marianella Bargilli.

Toni Colotta

Sette giorni in tv

Telelazio Rete Blu — canale 69

DOMENICA 11 Maggio

08.05	**Buongiorno con...**
08.10	**1x1 giovani in diretta**
09.00	**Documentario**
10.00	**Santa Messa di Pentecoste in diretta dalla Basilica Vaticana**
12.00	**Regina Coeli in diretta da Piazza S. Pietro**
12.30	**Tesori di Arte Sacra**
13.00	**Formato Famiglia**
14.00	**Novecento controluce**
15.00	**1x1 giovani in diretta**
16.20	**Effetto notte il cinema che (ci) parla**
17.10	**42.12 nel Mediterraneo D'Europa**
18.00	**Santo Rosario**
18.30	**Formato Famiglia**
19.30	**Un vescovo, una città. Stefania Belmondo incontra Mons. Giuseppe Cavallotto**
20.45	**Verdi -** Film con Carla Fracci
22.30	**L'uomo e i motori**
23.00	**Alta fedeltà**

LUNEDÌ 12 Maggio

08.10	**Storie tra le righe. L'altra rassegna stampa**
08.30	**Santa Messa**
09.55	**Il tesoro sommerso dell'Atocha-** Doc.
11.20	**Per un pugno di ghiande -** Doc.
12.00	**Tg 2000 Flash**
12.05	**Formato famiglia**
13.05	**Canguri giganti rossi del deserto -** Doc.
14.00	**Tg Ecclesia**
14.10	**1x1 giovani in diretta**
15.30	**A tu per tu, lettere a Don Mazzi**
17.30	**Mosaico**
18.00	**Santo Rosario**
19.40	**Tg 2000**
20.00	**Visibilia**
20.30	**Tg Lazio**
21.00	**TgTg**
21.40	**The Flying Doctors -** Tf.
22.10	**Mapperò**
22.40	**Novecento controluce**

MARTEDÌ 13 Maggio

08.10	**Storia fra le righe**
08.30	**Santa Messa**
09.55	**Gli artigli del terrore -** Doc.
11.20	**Le ali della libertà -** Doc.
12.00	**Tg 2000 Flash**
12.05	**Formato famiglia**
13.00	**Il gatto. La tigre da accarezzare -** Doc.
14.00	**Tg Ecclesia**
14.10	**1x1 giovani in diretta**
15.30	**A tu per tu, lettere a Don Mazzi**
17.30	**Mosaico**
18.00	**Santo Rosario**
18.30	**Africa: Odissea nel deserto** Documentario
19.40	**Tg 2000**
20.00	**Socializzando**
20.30	**Tg Lazio**
21.00	**TgTg**
21.40	**The Flying Doctors -** Tf.
22.10	**Padri e figli**
22.40	**42,12 nel mediterraneo d'Europa**

MERCOLEDÌ 14 Maggio

08.10	**Storie tra le righe**
08.30	**Santa Messa**
09.55	**I licaoni africani-** Doc.
10.25	**Udienza generale del Santo Padre**
12.00	**Tg 2000 Flash**
12.05	**Formato famiglia**
13.00	**Gli Stati del Welfare**
14.00	**Tg Ecclesia**
14.10	**1x1 giovani in diretta**
15.30	**A tu per tu, lettere a Don Mazzi**
17.30	**Mosaico**
18.00	**Santo Rosario**
18.30	**Alta fedeltà**
19.40	**Tg 2000**
20.00	**Il Faro**
20.30	**Tg Lazio**
21.00	**TgTg**
21.40	**The Flying Doctors -** Tf.
22.10	**Mapperò**
22.40	**42.12 nel Mediterraneo d'Europa**
23.25	**La compagnia del libro**

GIOVEDÌ 15 Maggio

08.10	**Storie tra le righe**
08.30	**Santa Messa**
09.55	**Documentario**
11.55	**Meteo e viabilità**
12.00	**Tg 2000 flash**
12.05	**Formato Famiglia**
13.00	**Gli artigli del terrore -** Documentario
14.00	**Tg Ecclesia**
14.10	**1x1 giovani in direttta**
15.30	**A tu per tu, lettere a Don Mazzi**
17.30	**Mosaico**
18.00	**Il Santo Rosario**
18.30	**Retroscena**
19.40	**Tg 2000**
20.00	**Visibilia**
20.30	**Tg Lazio**
21.00	**TgTg**
21.40	**The Flying Doctors -** Tf.
22.10	**2030 tra scienza e coscienza**
22.40	**42.12 nel mediterraneo d'Europa**
23.25	**Alta fedeltà**

VENERDÌ 16 Maggio

08.30	**La Santa Messa**
09.55	**Africa: Odissea nel deserto -** Documentario
10.55	**Detto tra noi**
11.20	**Per un pugno di ghiande -** Documentario
12.00	**Tg 2000 Flash**
12.05	**Formato Famiglia**
13.00	**Gli Stati del welfare**
14.00	**Tg Ecclesia**
14.10	**1x1 giovani in diretta**
15.30	**A tu per tu, lettere a Don Mazzi**
17.30	**Mosaico**
18.00	**Santo Rosario**
18.30	**2030 tra scienza e coscienza**
19.00	**Visibilità**
19.40	**Tg 2000**
20.00	**Socializzando**
20.30	**Tg Lazio**
21.00	**TgTg**
21.40	**The Flying Doctors**
22.10	**Mapperò**
22.40	**Il Grande Talk**

SABATO 17 maggio

08.30	**La Santa Messa - non udenti**
09.05	**Il grande Talk**
10.10	**La grande musica di Sat 2000**
10.55	**2030 tra scienza e coscienza**
11.30	**Le ali della libertà -** Doc.
12.00	**Tg 2000 Flash**
14.00	**Tg Ecclesia**
14.05	**Sport 2000**
15.40	**Documentario**
16.25	**Arrivo del santo Padre al santuario Nostra Signora della Misericordia e Santa Messa,** In diretta da Savona
19.40	**Tg 2000**
20.00	**Borghi Medievali, alla scoperta di un borgo della Regione Lazio**
20.35	**Arrivo del Santo Padre e visita al Santuario della Madonna della Guardia,** In diretta da Genova
21.15	**Il grande Talk**
22.30	**Verdi -** Film con Carla Fracci
23.40	**Padri e figli**